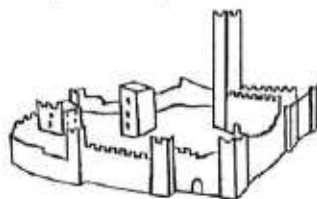


**In occasione dei mille anni di storia del
CASTELLO di MONTECCHIO VESPONI
Federica di Napoli Rampolla è lieta di presentare
il DOCUMENTARIO di Xenia Doualle "OH CHE BEL CASTELLO"**
la collaborazione tra privato e pubblico per il recupero, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione



Giovedì 7 Aprile 2016 alle ore 17,30
La Libreria Altieri a Palazzo Altieri - Piazza del Gesù 49 - Roma

saranno presenti

Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini - Presidente Ass. Dimore Storiche Italiane

Francesco Sforza Cesarini - Presidente Ass. Dimore Storiche Italiane Sezione Lazio

*Agostino Bureca - Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma
Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo*

*Rossella Sileno - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena
Grosseto e Arezzo*

Luca Fedeli - Soprintendenza Archeologica della Toscana

Maria Carolina Zambelli - Progettista e direttrice dei lavori


*Alessandra Molinari - Università di Roma Tor Vergata - Direttrice dello scavo
e gli archeologi che per dieci anni hanno scavato al castello*

Paola Orecchioni, Fabio Giovannini, Francesca Colangeli

Orietta Floridi Viterbini - Proprietaria del Castello di Montecchio Vesponi



WWW.CASTELLODIMONTECCHIO.IT

 Castello di Montecchio Vesponi

**In occasione dei mille anni di storia del
CASTELLO di MONTECCHIO VESPONI
Federica di Napoli Rampolla è lieta di presentare
il DOCUMENTARIO di Xenia Doualle "OH CHE BEL CASTELLO"**
la collaborazione tra privato e pubblico per il recupero, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione

COMUNICATO STAMPA

Il 7 aprile nella sala della Libreria Altieri verrà presentato il documentario sui restauri di Montecchio Vesponi di Xenia Doualle dal titolo "OH CHE BEL CASTELLO". Il filmato è la dimostrazione che le buone pratiche possono veramente facilitare il raggiungimento di traguardi anche se sembrano molto ambiziosi specie in periodi di incertezze amministrative e fiscali.

Il castello di Montecchio Vesponi tipico esempio di bene culturale diffuso nel nostro bel paese è fantastico come sito storico, magnifico dal punto di vista paesaggistico, poetico per l'aurea romantica che vi si respira, ma nullo da un punto di vista di rendita economica. Se non fosse stato per l'entusiasmo passionale della Sua Proprietaria, sarebbe ancora un ricovero di pietre da costruzione, perché così si presentava quando 35 anni fa Orietta Floridi Viterbini, zappettando l'erbaccia per cercare di entrare in casa, decise di rivolgervi le sue cure e i suoi obiettivi, trasportando nel suo fervore anche alcuni suoi amici fidati dai quali raccolse molti consigli e soprattutto l'incoraggiamento a proseguire e tenere duro.

Mobilità immediatamente la corte di Inghilterra, perché la fama di quel residuo di Feudo è legata alla presenza di un audace quanto animoso condottiero inglese dal nome ridondante John Hawkwood, della cui occupazione, anche se residenziale, sopravvisse per l'appunto solo l'aurea storica ricordata anche da Macchiavelli e immortalata da Paolo Uccello a Firenze, ma a Montecchio niente di più: erano rimasti molti sassi e un cipresso che gareggiava in altezza con il Mastio visibile da ogni parte della Val di Chiana.

La tenacia di Orietta Floridi ha permesso a quel luogo fantastico di riprendere vita ed ora che i suoi progetti sono a buon punto anche se non sono terminati, potrà cominciare effettivamente ad utilizzarlo in modo coerente e forse senza spese aggiuntive. Non ne trarrà certo grandi guadagni, ma Le sarà possibile il mantenimento che per le nostre realtà culturali è già moltissimo e la trasmissione al futuro potrà riprendere.

L'incontro sarà importante non solo per la presenza insieme sia dei rappresentanti dell'Associazione Dimore Storiche con i funzionari delle soprintendenze Toscane che hanno collegialmente lavorato, e queste fra l'altro stanno mutuando uffici e competenze quindi il 7 aprile si presenteranno ancora con le denominazioni di allora, ma soprattutto per la parte fiscale alla quale Orietta ha potuto attingere per far fronte alle forti spese: insomma la realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla collaborazione di più Uffici, guidati dalla Committenza, e gli obiettivi sono stati raggiunti sia per le buone pratiche e addirittura ottime sinergie, ma soprattutto perché hanno lavorato semplicemente ad uno scopo comune: per la valorizzazione del bene!

Per questo con ADSI-Sezione Lazio, abbiamo ritenuto ovvio invitarla a presentare anche a Roma il documentario che raccoglie la sua attività di restauro e conservazione e che ora le permetterà anche un utilizzo adeguato.

Nello spirito dell'Associazione, infatti, miriamo a diffondere i recuperi e innovazioni sostenibili soprattutto quando, nonostante le difficoltà, i risultati sono ottenuti attraverso la cooperazione stretta del privato con il pubblico, dove cioè le necessità del privato vengono accolte e aiutate, attraverso lo studio mirato delle soluzioni, con la collaborazione del pubblico.

L'incontro con la proiezione sarà giovedì 7 aprile nella sala della Libreria a Palazzo Altieri a Roma, in piazza del Gesù 49, alle ore 17.30.